

te del 7,63, mentre marchi 266.000 furono pagati all'Istituto attraverso il clearing e calcolati a L.6.-

Il ricavato complessivo della vendita, in lire italiane, in base alle quotazioni suddette, ascende pertanto a L.2.542.120, con una eccedenza di L.221.059 sulla somma come sopra rappresentante il costo del Palazzo.

E' già stato risposto al Ministero degli Esteri che la lieve differenza, fra la somma costituente il costo del Palazzo per l'Istituto ed il prezzo al quale il Palazzo stesso è stato venduto è dovuta, prima di tutto al fatto che il costo dell'immobile fu calcolato, ai fini della determinazione del canone di affitto e per considerazioni di speciale riguardo verso il Ministero stesso, a seguito di conteggi eseguiti in base ad un prezzo medio ridotto degli scellini, spesi in epoche diverse, e con l'applicazione di una irrisoria percentuale a rimborso delle spese accessorie relative agli oneri di riadattamento dello stabile.

Oltre, poi, alla considerazione che la vendita del Palazzo è avvenuta nel gennaio 1939, quando cioè, per l'allineamento della lira in relazione allo scellino, il relativo valore di bilancio era stato portato a L.3.288.000, è stato fatto presente al Ministero degli Esteri che nessun nesso sussiste fra l'operazione di acquisto e di rivendita dell'immobile e gli accordi a suo tempo intervenuti al fine di regolare l'affitto dell'immobile medesimo.

Nella risposta, come sopra indirizzata al Ministero degli Esteri, è stata, comunque, fatta riserva di sottoporre la richiesta al Consiglio di amministrazione.

Quanto precede il Direttore Generale sottopone pertanto al Comitato e al Consiglio per le deliberazioni di loro competenza e perchè, in particolare, vogliono decidere se debbasi aderire alla richiesta del Ministero degli Esteri, ovvero se debbasi insistere, nel senso sopra indicato, per il recupero del credito in questio-